

	NEWSLETTER COVID-19
Redattore	Dr.ssa Silvana Ancona, Dr. Paolo Giordano
Coordinatori	Dr.ssa Sara Signa, Dr. Riccardo Papa
Supervisor	Prof. Mohamad Maghnie; Dr.ssa Emanuela Piccotti, Dr. Elio Castagnola, Dr. Andrea Moscatelli
Area di interesse	Sars Cov-2 Diagnosi e Terapia
Rivista scientifica	The Journal of Clinical Investigation <i>pubblicato 07.04.2020</i>
Titolo	Plasma: prevenire e curare
Strillo	L'uso del plasma di pazienti guariti da COVID-19 può essere una opportunità terapeutica ma anche profilattica sicura.
Testo	<p>La plasmaterapia e l'immunoprofilassi sono tecniche utilizzate in Medicina da più di un secolo e sono state applicate in precedenza anche al trattamento di infezioni virali causate da Coronavirus, come l'epidemia di SARS e di MERS.</p> <p>Per quanto riguarda l'attuale pandemia causata da SARS-CoV2, sono già presenti diversi lavori scientifici che dimostrano un miglioramento delle condizioni cliniche di pazienti affetti da gravi forme di COVID-19 dopo infusione di plasma di pazienti guariti (CP). Storicamente non esiste una dose standardizzata di CP da somministrare a scopo terapeutico, ma in Cina sono state utilizzate singole dosi di plasma da 200 mL. Nonostante i risultati dell'uso di CP in corso di COVID-19 sembrino essere promettenti, pochi trial clinici sono stati finora eseguiti per verificarne l'efficacia.</p> <p>Allo stato attuale, sono stati proposti 5 trial clinici: per validare l'efficacia della plasmaterapia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uso di CP come profilassi in persone asintomatiche dopo esposizione a SARS-CoV2 (contatto stretto prolungato con persona affetta da COVID-19 in assenza di dispositivi di protezione individuale); 2. uso di CP in pazienti con forme lievi di COVID-19; 3. uso di CP in pazienti con forme moderate di COVID-19; 4. uso di CP come terapia di salvataggio in pazienti con forme gravi di COVID-19; 5. studio di sicurezza e farmacocinetica di CP nella popolazione pediatrica ad alto rischio di sviluppare forme gravi di COVID-19. <p>Le trasfusioni plasmatiche sono una pratica clinica routinaria in ambiente ospedaliero e la somministrazione di CP non differisce da altre forme di plasmaterapia, se non per il fatto di contenere anticorpi anti-SARS-COV2.</p> <p>Esistono ovviamente dei possibili rischi. Ad esempio, è possibile trasmettere l'infezione da SARS-CoV2 attraverso tali trasfusioni? In realtà al momento questa infezione è considerata al momento non trasmissibile per via trasfusionale (a Wuhan su 2430 sacche donate, solo in 1 caso è stato possibile rilevare l'RNA di SARS-CoV2). Ad ogni modo, a scopo precauzionale, sono considerati possibili donatori di plasma solo persone che siano guarite da almeno 14 giorni e che presentino un tampone negativo per SARS-CoV2.</p> <p>Altra preoccupante possibilità è data dal fatto che l'uso di CP possa causare una selezione di ceppi di SARS-CoV2 potenzialmente più aggressivi rispetto a quelli attualmente circolanti. Da considerare che tale selezione non si è verificata dopo l'uso di CP in SARS e MERS; nonostante ciò, è comunque necessario uno stretto monitoraggio per identificare precocemente una tale evenienza.</p> <p>In conclusione gli autori considerano CP come una strategia sia terapeutica che profilattica promettente, ma è importante che siano eseguiti adeguati studi scientifici per confermarne l'efficacia e la sicurezza.</p>
Link	https://www.jci.org/articles/view/138745